



# Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SECRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA

## IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA

**Visto** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

**Visto** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

**Visto** l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

**Visto** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

**Visto** il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

**Visto** il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

**Visto** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 e, in particolare, gli artt. 32 e 39 che, istituendo la Commissione regionale per il patrimonio culturale, ne definiscono composizione e compiti;

**Visto** il decreto direttoriale del 9 marzo 2015, con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Elisabetta Piccioni l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Liguria;

**Vista** l'istanza assunta agli atti di questo Segretariato regionale il 11/05/2016 prot. 2743 con la quale la Confraternita di San Dalmazio ha richiesto la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'articolo 12 del "Codice dei beni culturali" per l'immobile appresso descritto;

**Vista** l'istruttoria della Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio della Liguria, di cui alla proposta prot. 20900 - SBEAP del 29/08/2016;

**Vista** l'istruttoria della Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio della Liguria di cui alla nota prot. 3281 - SBA del 29/08/2016 nella quale si segnala che l'edificio non presenta interesse archeologico ma che il sottosuolo potrebbe contenere testimonianze archeologiche, soprattutto relative a fasi costruttive precedenti;

**Vista** la documentazione agli atti;

**Assunta** la deliberazione della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Liguria nella seduta del 31/08/2016;

**Ritenuto** dalla stessa Commissione che il bene denominato Oratorio di San Dalmazio e immobili attigui in via San Nazario a Savona presenta interesse culturale in quanto *il complesso, risalente nel suo nucleo originario al XVII secolo e successivamente arricchito nel corso del XIX secolo, costituisce un organismo unitario da preservare nella sua interezza, rappresentando un significativo esempio di complesso religioso della tradizione costruttiva ligure del periodo, come meglio esplicitato nella relazione storico-artistica allegata,*



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

SECRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA

UFFICIO TUTELA BENI CULTURALI

Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008

e-mail: [sr-lig@beniculturali.it](mailto:sr-lig@beniculturali.it)

[mbac-sr-lig@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sr-lig@mailcert.beniculturali.it)

## DECRETA

il bene denominato **Oratorio di San Dalmazio e immobili attigui**  
Provincia di Savona  
Comune di Savona  
località via San Nazario  
distinto al C.T. al Fg. 51 mapp. 231  
distinto al C.F. al Fg. 51 mapp. B - 65 subb. 1 - 2 - 3

è dichiarato di **interesse culturale** ai sensi dell'art. 10 comma 1) del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i., e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Si segnala che l'edificio non presenta interesse archeologico ma che il sottosuolo potrebbe contenere testimonianze archeologiche, soprattutto relative a fasi costruttive precedenti.

Come parte integrante e sostanziale del presente decreto si allegano:

1. planimetria catastale;
2. relazione storico-artistica.

Il presente decreto verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

A cura della Soprintendenza competente esso verrà quindi trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
  - b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
  - c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.
- E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova, li

**11 SET. 2016**

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE  
PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA  
IL SEGRETARIO REGIONALE  
*Dott.ssa Elisabetta Piccioni*

*Elisabetta Piccioni*



*CF/RS*  
DPCR 064/16



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di  
Genova e le Province di Imperia La Spezia e Savona

SAVONA (SV) / MON 162 - NCTN 07/00111374  
Oratorio di San Dalmazio e immobili attigui  
Via San Nazario

### Relazione storico-artistica

Il complesso dell'Oratorio di S.Dalmazio si trova nel quartiere di Lavagnola, nelle immediate vicinanze della Chiesa di San Dalmazio, alla sinistra del torrente Letimbro. E' costituito dall'Oratorio con antistante sagrato delimitato da muratura, dall'attigua sacrestia e da un piccolo appartamento soprastante quest'ultima.

La costruzione dell'Oratorio di S.Dalmazio risale ai primi del '600: nel primo libro dei battesimi della chiesa parrocchiale è annotato: "1611, addì 29 maggio, io fra Francesco Cortese curato guardiano di S.Dalmazio, d'ordine di Mons. Vicario generale, ho messo il primo lapide nel oratorio nostro di S.Dalmatio di Lavagnola de Disciplinanti". I lavori di edificazione durarono a lungo e la copertura dell'Oratorio terminò il 22/10/1631. Nei decenni successivi all'apertura dell'Oratorio al culto, la facciata fu completata dal portale sormontato da un'ardesia raffigurante S.Dalmazio fra due confratelli. Tra il 1654 e il '65, addossata alla parete rivestita di ardesia posta a nord, fu costruita la sacrestia, con annesso locale sovrastante. Nel 1739 i Priori ottennero licenza di costruire una nicchia dietro l'altare e collocarvi la nuova cassa di S.Dalmazio. All'inizio del 1796 nell'Oratorio alloggiarono le truppe francesi e dal 30/04/1800 servì, per qualche tempo, come luogo di detenzione a seguito dell'occupazione delle milizie piemontesi collegate agli austriaci. Verso la metà dell'800 l'Oratorio subì notevoli lavori di modifica alla struttura. Si sopraelevò il tetto e si costruì all'intradosso la volta a botte a copertura dell'aula, si aggiunsero le due colonne per delimitare il Sancta Sanctorum, fu innalzato un arco trionfale sorretto da due colonne tonde di ordine corinzio, fu rialzato anche il finestrone semicircolare per dare più proporzione alla facciata, decorata nel 1844. I vecchi stucchi barocchi furono sostituiti con cornicioni, lesene e capitelli neoclassici, lavoro che, ideato ed eseguito da F.Schiappacasse, terminò l'11/11/1869. Nel 1857 furono sostituiti i pavimenti di ardesia con quelli di marmo e degli stessi anni risulta l'altare. Nel 1867 il sagrato davanti all'ingresso fu pavimentato con acciottolato (risseu) di pietre della spiaggia di Cogoleto e, delimitato a destra dal muro di *crossa* e a sinistra da un nuovo muro, fu chiuso all'ingresso da un imponente frontone con un'artistica cancellata in ferro battuto. Nel 1892 subì trasformazioni il locale sovrastante la sacrestia: già adibito a stanza per ricovero dei pellegrini, divenne alloggio per i predicatori. Sono del 1898 la tinteggiatura dell'interno, la verniciatura delle finestre, del parapetto dell'orchestra, dell'armadio, dell'organo e dell'arredo ligneo. Non vi furono altri lavori di rilievo fino al 1920, quando fu aperto un varco nella nicchia della "cassa" di S.Dalmazio, prima protetta da un ingombrante finestrone, "*al fine di poterla estrarre con facilità eliminando inconvenienti*". Nel 1936, con i proventi di un esproprio, si restaurò l'arco d'ingresso a opera del confratello P.Rossello e si realizzarono lavori di manutenzione. I danni subiti dal tetto durante la guerra furono riparati nel 1954. Del 1982 è l'affresco della facciata, opera del pittore N.Casanova. Nel 1990-92 un generale restauro interno riportò l'antico edificio alle cromie ottocentesche. Nel 2013 sono terminati i lavori di restauro della facciata. Da un attento esame non sono emerse particolari tracce di decorazione preesistente, in quanto la facciata fu rifatta completamente in passato. Risanati e reintegrati gli intonaci di facciata, si è ripristinata l'originaria decorazione pittorico plastica, con la restituzione pittorica dei motivi architettonici, plastici decorativi formati da quattro colonne, capitelli corinzi, un architrave e una trabeazione. Mediante tracciamento a spolvero furono corrette le incongruenze architettoniche preesistenti, con l'ausilio del rilievo a ricalco diretto, della vecchia documentazione fotografica e delle testimonianze dei componenti la Confraternita. E' stato completato nel 2016 il restauro delle pareti laterali del cortile d'ingresso. Sulle pareti risanate e reintegrate negli intonaci, è stata proposta una decorazione lineare con pannelli del colore della facciata, con riquadratura e spazi in tinta chiara occupati dal ciclo di ceramiche policrome, dedicate alla Madonna di Misericordia, ai santi patroni e a eventi legati alla vita della confraternita.

L'Oratorio si distingue al N.C.E.U. al fg.51 mapp.B, la sacrestia al mapp.65 sub.1, l'alloggio al mapp.65 sub.2 e con il sub.3 è distinta l'area comune retrostante l'edificio. Il terreno è censito al NCT al fg. 51 mapp.231. Costruito in muratura portante di pietra e mattoni l'Oratorio ha copertura a due falde in ardesia, colmo e linee di falda in coppi e ha sottostante struttura in setti portanti in mattoni pieni alleggeriti da una serie di arcate centrali e da aperture laterali. L'ingresso al sagrato avviene attraverso un portale dal ricco frontone con vasi laterali, chiuso da un cancello in ferro battuto di pregiata fattura. L'acciottolato in pietre, con decorazione bicroma a motivi floreali, delimitato da alta muratura intonacata con





*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

*Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di  
Genova e le Province di Imperia La Spezia e Savona*

decorazioni pittoriche che la ripartiscono in settori, conduce all'ingresso dell'Oratorio, chiuso da un portone in legno con, nel sovrapporta, un bassorilievo in ardesia con l'effigie del Santo tra due confratelli, sovrastato da uno scudo dipinto, raffigurante simboli dei martiri. La facciata principale, che è stata recentemente restaurata, presenta una decorazione pittorica plastica, formata da quattro tonde colonne, sormontate da capitelli corinzi, che reggono un architrave e una trabeazione dorica, sulla quale è la vetrata semicircolare a raggiera, sovrastata da un finestrino quadrilobato che arieggia il sottotetto. Completano il decoro le anteridi agli opposti estremi della facciata e linee di finto bugnato a ripartire orizzontalmente la tinteggiatura di fondo. L'interno dell'Oratorio è a una sola aula di forma rettangolare, scandita da lesene che sorreggono l'alta trabeazione di stile dorico su cui s'imposta la volta a botte in mattoni che la racchiude superiormente. Nel basamento delle pareti sono gli scranni lignei in noce a due sedute. Sulla controfacciata è l'Organo, realizzato nel XIX secolo da costruttore anonimo. L'altare, nel *Sancta Sanctorum*, è sopraelevato di due gradini rispetto alla stessa, è in marmo intarsiato, con due livelli di mensole terminanti con putti alati. Lo divide dall'aula un arco trionfale sorretto da due colonne tonde di ordine corinzio. Antistante all'altare è la mensa in marmo bianco con i simboli del santo e, alle sue spalle, la nicchia che ospita la cassa processionale, sormontata dal dipinto di un timpano spezzato, sorretto da due colonne, sul quale spicca su un finto basamento la figura della Madonna di Misericordia, senza il beato Botta con le braccia aperte, fiancheggiata da due angeli con i simboli dei martiri. Il dipinto, probabilmente di fine settecento, pare dipinto da mano esperta a calce e solo parzialmente ad affresco, con aggiunte a secco. La pavimentazione dell'aula è in marmo con tozzetto di ardesia a dama in diagonale. L'aula è intervallata da una serie di bucaure simmetriche dalle quali filtra la luce. All'interno l'Oratorio conserva il dipinto "La Madonna di Misericordia" del 1677 di B.Lavagna, l'opera di P.G.Brusco "Sogno di San Dalmazio" di fine XVI sec. e la cassa processionale del miracolo del santo del 1739 circa, oltre a preziosi crocefissi e reliquiari. In una nicchia sulla parete a destra dell'altare è la statua di S.Dalmazio. Caratterizzata da un aspetto piuttosto semplice è l'attigua sacrestia, pur prezioso luogo ove si conservano documenti e arredi della Confraternita. Alla casa di abitazione, al primo piano sopra la sacrestia, si accede attraverso una scala esterna, che giunge ad un ampio ballatoio protetto da veranda. L'alloggio si compone di un disimpegno, tre stanze, cucina e servizio igienico. Nell'abitazione fu rinvenuto sulla controparete dell'Oratorio, al di sopra del controsoffitto, un affresco raffigurante Cristo in croce e, in primo piano a destra, la figura di un santo, del quale emerge la testa e una parte dell'abito. Le figure dipinte con una certa sensibilità, sono racchiuse da un arco ornato da foglie stilizzate, chiuso ai lati da due figure simmetriche di angeli rivolte verso l'esterno e al centro dal volto di cherubino, cui fa sfondo un cielo nei toni del grigio. La parte sottostante è coperta di strati pittorici. Il terreno di pertinenza agli immobili è pressoché ad essi complanare, delimitato ai confini dal muro di cinta e da recinzioni. È sistemato a fasce coltivate, destinate a orto, vigna e alberi da frutto, da quando fu demolito l'Oratorio che su di esso insisteva e fu denominato "Il Giardino", da sempre coltivato. Il complesso costituito dall'Oratorio di San Dalmazio e dagli attigui fabbricati, risalente nel suo nucleo originario al XVII secolo e successivamente arricchito nel corso del XIX secolo, costituisce un organismo unitario da preservare nella sua interezza, e rappresentando un significativo esempio di complesso religioso della tradizione costruttiva ligure del periodo: per queste motivazioni, pertanto, appare meritevole del formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004 Parte Seconda.

*Tratto dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà*

Genova, 28/07/2016

IL FUNZIONARIO ARCHITETTO DI ZONA

*Arch. Mauro Moriconi*

L'INCARICATO DELL'UFFICIO VINCOLI

*Arch. Alberto Parodi*

Visto: IL SOPRINTENDENTE

*Vincenzo Tinè*

**ARCH.  
CATERINA GARDELLA**

